

Un tesoro di donne

Oggi celebriamo la donna e il suo ruolo centrale nelle società di tutti i tempi presentando - in anteprima - un tesoro inedito di terrecotte votive.

Teste di donne ed attributi anatomici, che costituiscono parte di un patrimonio archeologico di inestimabile valore che, dopo il recente restauro, viene per la prima volta svelato, seppure attraverso le immagini, in un'occasione speciale.

Un patrimonio unico che rinvia alla sfera femminile e ad antichi culti. Teste di donne in terracotta e anatomici votivi, depositati come offerta alla divinità protettrice, databili tra il V e il III secolo a.C., rinvenuti nella seconda metà dell'Ottocento presso l'area archeologica di Cales, in Campania e pervenuti attraverso le donazioni Borboniche.

Oggetti rituali strettamente connessi alla sfera votiva, destinati ad una divinità tutelare, presumibilmente una divinità femminile. Culti propiziatori che caratterizzavano determinati fasi della vita, rinviando alla sfera femminile in rapporto al ciclo vitale della fecondità, riproduzione e nascita.

Divinità legate al mondo rurale, che sovrintendevano alla attività umane e oggetti di sacra devozione che, attraverso volti di donne del V secolo a.C., ci raccontano della loro vita, ma soprattutto delle speranze e aspettative che la caratterizzavano.

Teste femminili che rinviano alla dimensione del mito e, allo stesso tempo, a un universo mondano, fatto di difficoltà concrete, per le quali è necessario ricorrere a un intervento divino. La forza comunicativa di queste donne risiede nell'essere esse stesse testimonianza di una situazione iniziale di conflitto e di rottura di un equilibrio.

L'universo femminile, che diviene momento di memoria collettiva. Donne del passato che, attraverso le forme del rito, pongono sotto la protezione del sacro la dimensione drammatica del loro quotidiano.

Oggi ingresso libero per tutte le donne.

[#museosalinas](#) [#lestoriesdituttinoi](#) [#8marzoalmuseo](#)